

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Sito: www.ipsiacernusco.gov.it

C.F. 97033670155 – Distretto 58



Sede: Via Volta, 11 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Codice mecc. MIRI21000E - e_mail: istituto@ipsiacernusco.it

02.92140104 02.92140268

Sede coordinata: Viale Germania, 34 – 20066 Melzo (Mi)
Codice mecc. MIRI21002L - e_mail: ipsiamelzo@tiscali.it

02.9550903 02.95710295

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA' a.s.

Integrazione e inclusione degli alunni diversamente abili, DSA, e portatori di Bisogni Educativi Speciali.

Premessa

L'Istituto promuove l'integrazione e l'inclusione dello studente con "bisogni educativi speciali", considerando la possibilità che durante il percorso scolastico ogni studente possa esprimere bisogni, disagi, disabilità temporanei o permanenti.

Nel farsi carico delle responsabilità educative e formative inerenti a ciascuno studente, la scuola assume la consapevolezza che il cambiamento inclusivo debba coinvolgere tutte le agenzie educative della comunità nei ruoli preposti, in modo dinamico e integrato.

Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

La scuola, anche attraverso le reti scolastiche, valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevederanno l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

Finalità

In relazione a ciò, si richiede ad ogni operatore scolastico di attuare:

- condivisione di scelte metodologiche e strategiche;
- pluralità di interventi per la valorizzazione di risorse umane e strumentali;
- valorizzazione delle diversità considerandole risorse, riconoscendo pari opportunità rispetto alle diversità di genere, di cultura, di abilità;
- prevenzione del disagio scolastico e sociale, attraverso la costruzione di percorsi individuali e personalizzati che valorizzino le potenzialità e le risorse personali dello studente in formazione;
- sviluppo di un modello culturale e professionale che superi la prassi della medicalizzazione dell'alunno disabile e dell'emarginazione dell'alunno "difficile".
- promozione di un processo d'integrazione ed inclusione attraverso la didattica individualizzata e personalizzata, sulla base di quanto indicato nella Legge n. 53 del 2003 e nel Decreto legislativo n. 59 del 2004, che coinvolge la funzione del docente, considerato il primo mediatore didattico, che "calibra l'offerta didattica, le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considera le differenze individuali, soprattutto sotto il profilo qualitativo".

Aspetti organizzativi

I consigli di classe individuano gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti.

Il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola. Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'inclusività in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in due parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- A. Rilevazione dei BES presenti
- B. Risorse professionali specifiche
- C. Coinvolgimento docenti curricolari
- D. Coinvolgimento personale ATA
- E. Coinvolgimento famiglie
- F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- G. Rapporti con privato sociale e volontariato
- H. Formazione docenti

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- H. Valorizzazione delle risorse esistenti
- I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- L. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	
• Psicofisici	
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEP redatti dai GLHO	
N° di PEP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>possesso</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare le criticità e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l’alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con **altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l’inclusione organizzate nell’Istituto.

In tutti i casi in cui non rilevi una certificazione clinica, i Consigli di classe utilizzeranno una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico “pedagogica” dell’alunno; essa viene redatta dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione.

L’inclusione di alunni con BES comporta quindi l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali. prende visione del PDP e lo firma,
- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.P e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- **Coordinatore di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.
- **Insegnanti di sostegno**, effettuano progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione
- **Personale ATA**, presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Assistente specialistico**, presta assistenza alla autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Docenti assegnati all'istituto per "finalità di potenziamento"**, partecipano ad attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo , realizzano percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi
- **Rappresentanti degli studenti**, conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
- **Volontariato e associazioni del territorio**, conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione
- **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.
- **A.S.L.** , si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.

Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

FUNZIONI STRUMENTALI

INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO

DOCENTI DISCIPLINARI

GENITORI

ASSISTENTI EDUCATIVI E CULTURALI (AEC)

ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzionamento con la scuola

ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il GLI potrà avvalersi di gruppi ristretti di lavoro per implementare specifici progetti finalizzati ad una maggiore inclusività degli alunni con BES.

Si riunisce due volte l'anno.

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTE DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.P.;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi

- Si riunisce, solo in caso di specifiche problematiche dello studente in quanto inserito nel gruppo classe. .

- Referente BES

- Collabora con il Dirigente Scolastico per organizzare tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione dei P.D.P.;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P e di tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

- Tutor Alternanza per studenti BES

- Progetta percorsi di stage personalizzati per studenti DVA o comunque BES, relazionandosi opportunamente con i soggetti del territorio che possono supportare progettualmente ed organizzativamente il percorso
- Sopporta lo studente con BES nella pratica concreta dello stage, relazionandosi opportunamente con la famiglia, il datore di lavoro, i soggetti di supporto sul territorio

- Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)

Il ruolo dei nuovi C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale - e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) - risulteranno strategici anche per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 (Attuazione dell'autonomia), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo).

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto fornisce comunicazioni ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno su corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

L'Istituto si propone di attuare interventi di formazione interna su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- la legislazione a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un sistema inclusivo l'alunno è protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.P o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S. La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, con il supporto dell'insegnante per le attività di sostegno.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEP;
- del coinvolgimento dei volontari del servizio civile nazionale.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEP;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione all'assistenza degli alunni ;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del coinvolgimento dei volontari del servizio civile.
- del comune
- dell'USP
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno. La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità avviene istituzionalmente nell'ambito delle prescrizioni della L. n. 104/92.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengono nella logica del supporto alle famiglie medesime, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si attuerà in quattro fasi.

1. Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap;
2. insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente;
3. valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento), e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);
4. sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto promuove la valorizzazione delle risorse professionali interne, e la collaborazione ed interscambio con professionalità reperibili sul territorio.

I docenti, facenti parte dell'organico di potenziamento, potranno essere utilizzati per attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo e per la realizzazione di percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, per il raggiungimento degli obiettivi minimi.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi e proposte progettuali specifiche.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di assistenti per gli alunni con disabilità motoria e del comportamento
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

L. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola promuove percorsi specifici di accoglienza dei nuovi alunni iscritti.

Si implementerà la portata di progetti che favoriscano la continuità fra i due ordini di scuola: realizzare incontri programmati, in accordo con le famiglie, gli insegnanti e gli alunni con BES (già individuati dalla scuola di provenienza), i quali possano familiarizzare con il nuovo ambiente/contesto e vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come attività funzionale agli obiettivi di empowerment, dotare la persona di competenze che la rendano capace di fare scelte consapevoli, dotandola del senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità" come obiettivo prioritario:

- sviluppare con consapevolezza un proprio progetto di vita futura
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Il Dirigente Scolastico:

Prof Ferrara Nicola Emilio

Il gruppo di lavoro:

Prof.ssa Rapini Roberta
Prof.ssa Montalbetti Laura
Prof Guariglia Ambra
Prof. Tarantino Vincenzo
Prof Caputi Dario

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____